

Valli

Tra Costa Serina e Algua un'Oasi per ripartire

Turismo post pandemia. Il laghetto e il torrente diventano elementi portanti del nuovo progetto. Dolci: «Non sarà soltanto un punto picnic»

VAL SERINA

ANDREA TAIETTI

Il turismo post pandemia ripartirà dagli spazi aperti e naturali, dai percorsi escursionistici e dalla e-bike, dall'enogastronomia e dalla scoperta delle peculiarità del territorio e dei prodotti locali, dalla ricerca del benessere personale e della sostenibilità ambientale.

Una tendenza già in forte crescita negli ultimi anni e nella quale anche la Val Serina vuole inserirsi. Proprio con questo obiettivo i Comuni della Val Serina hanno presentato nei giorni scorsi nella sala consiliare di Costa Serina il progetto di armonizzazione del paesaggio Oasi tra il Comune di Algua e Costa Serina. «Da tempo - dice Fausto Dolci, sindaco di Costa Serina -

Il progetto affidato al geologo Marsetti: ingegneria naturalistica con materiali del luogo

vogliamo riqualificare questo laghetto. La volontà dei Comuni, però, non è di renderlo il solito punto picnic, ma di trasformarlo in un'oasi ambientale che sia un'attrattiva turistica che ne valorizzi le peculiarità e crei occupazione con l'intenzione di farlo gestire poi a cooperative che lavorano con disabili. Per questo abbiamo deciso di affidare il progetto a Diego Marsetti, geologo di fama internazionale e titolare della società Ecogeo srl di Bergamo, per realizzare qualcosa di valore che aiuti a rilanciare l'intera Valle Serina nel post-pandemia».

Costo, due milioni e mezzo di euro
Il progetto preliminare ideato da Marsetti, che ha un costo di circa 2 milioni e 500 mila euro, parte dalla sistemazione del torrente Serina. «Nel 2021 - continua Dolci - ci saranno i lavori di spostamento delle tubature del Comune di Serina, con la fognatura che verrà tolta dal torrente Serina grazie all'opera di collettamento che sta facendo Unique sul nostro territorio. Quindi il torrente potrà essere riqualifi-

cato dal punto di vista ambientale». Proprio dove c'è il laghetto ad Algua e il torrente Serina, spiega Marsetti, «nascono due fantastiche gallerie dove vi è uno stillicidio naturale di acqua dalla roccia che, poi, tramite le condutture arriva a Bergamo, dove alimenta gran parte della città. Da questa peculiarità è partita l'idea di non sistemare l'area rendendola solo il solito laghetto, ma di riqualificarla e renderla un sito di armonizzazione del paesaggio: l'oasi della Val Serina. Ovviamente sistemaremo anche l'area verde con panchine, tavoli e il necessario per picnic e barbecue. Ma ci sarà anche tanta innovazione».

Sicurezza e tutela dell'acqua

La prima fase del progetto riguarda la sicurezza del torrente. «L'idea - specifica Marsetti - è di realizzare interventi di ingegneria naturalistica con materiale del posto, riqualificando il torrente. Sarà anche un lavoro di tutela dell'acqua, obiettivo tra i 17 indicati delle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Poi

c'è il discorso turistico in cui vogliamo inserire quest'oasi: escursioni, e-bike, turismo enogastronomico e tutto quello che riguarda natura e attività all'aperto, sono il futuro del turismo. Per questo vogliamo collegare l'oasi ai sentieri della Val Serina e alla Via Mercatorum. E all'interno dell'oasi vogliamo anche realizzare un centro didattico e un osservatorio scientifico e un percorso per non vedenti».

Un progetto ambizioso che punta a coinvolgere vari attori. «Con il sindaco Dolci - conclude Marsetti - abbiamo già ottenuto la disponibilità, sia a livello di partenariati sia economico, da tutti i Comuni della Val Serina, Uniacque, Bergamo Infrastrutture che detiene il patrimonio dell'area, poi gestita da Uniacque, Bim e Provincia di Bergamo». «L'ambizione - dice Dolci - è chiudere un Accordo di programma con Regione Lombardia, stiamo già dialogando con Giovanni Malanchini, e coinvolgere anche il sindaco di Bergamo Giorgio Gori e la Comunità montana Valle Brembana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ponticello pedonale previsto nel progetto di Marsetti

L'ordinanza

Castel Orsetto Colle Vareno No escursioni

Un altro sentiero chiude. Dopo le ordinanze del sindaco di Castione, Angelo Migliorati - che la scorsa settimana ha vietato le attività escursionistiche e ricreative di tutti i tipi fino al 31 marzo in cinque diverse località -, ora il collega Alessandro Morandini di Angolo Terme dispone il divieto di accedere e passeggiare sulla strada agro silvo pastorale «Presolana/Va-

reno», nel tratto da Castel Orsetto fino alla località Colle Vareno. Ciò per «la presenza sulla sede stradale - si legge nel testo dell'ordinanza - di cumuli di neve che rendono pericoloso il transito e verificato che, soprattutto nei giorni festivi, numerose persone, soprattutto famiglie con bambini piccoli, incuranti degli avvisi e dei nastri di chiusura, percorrono tale strada in assenza delle adeguate attrezzature». Per questi motivi il sindaco ha ieri ordinato il divieto di accedere e/o passeggiare, fino al 31 marzo, con possibilità di proroga qualora necessario.

La «Casa della salute» accende lo scontro «Ci stiamo già lavorando»

ALZANO

La minoranza capitanata da Fiaccadori chiedeva l'impegno del sindaco a istituire un polo sanitario. Mozione bocciata

Si torna a parlare di sanità ad Alzano Lombardo, in particolare di «Casa della salute» che ha acceso lo scontro nell'ultimo Consiglio comunale. Il gruppo di minoranza Alzano Viva ha presentato una mozione, poi bocciata, chiedendo al sindaco Bertocchi di impegnarsi per portare nella cittadina seriana una «Casa della salute», cioè un polo per la medicina di prossimità.

La mozione ha incassato i voti favorevoli delle due minoranze (5) e quelli contrari della maggioranza (12), dopo un dibattito di più di mezz'ora che ha visto protagonista prima il consigliere di maggioranza e consigliere regionale Roberto Anelli e, dall'altra parte, la consigliera di Alzano Viva, Simonetta Fiaccadori. Il consigliere leghista ha chiesto due emendamenti alla mozione per poter avere il voto fa-

vorevole della maggioranza, ribadendo che l'azione non deve essere fatta da un sindaco solo, ma deve rientrare nella riforma della legge regionale 23, in modo che tutto il territorio lombardo usufruisca di queste strutture.

L'altra modifica richiesta da Anelli riguardava l'aggiunta nel testo della mozione del fatto che il sindaco continui l'attività di interlocuzione con i propri colleghi per un presidio di questo tipo. La richiesta di modifica è stata bocciata dal gruppo proponente, che si è sfogato sui social nelle ore seguenti. «Incomprensibilmente, ma non inaspettatamente - scrive Alzano Viva -, dopo aver detto a denti stretti di condividere il senso della proposta, ha detto no alla nostra richiesta di prendere tutte le ini-

Zanchi: «Sesi hanno a cuore i problemi delle persone non si guardi a chi trova l'idea»

ziative in suo potere per istituire una Casa della Salute territoriale, sovracomunale, per la medicina di prossimità. Bertocchi dice no a una scelta di prevenzione, di medicina di comunità, di lavoro condiviso con il territorio».

Il sindaco Bertocchi ha ricordato al Consiglio che si sta parlando da mesi, all'interno dell'ambito della Valle Seriana, riguardo alle problematiche sanitarie e tra queste rientra anche il progetto futuro di «Casa della salute». «Da mesi lavoriamo a questo - spiega Bertocchi -, una struttura indispensabile per i nostri paesi, che deve basarsi sul coinvolgimento dei territori, visto che dovrà servire un bacino ampio. Le minoranze, ben sapendo di questo progetto, hanno presentato una mozione per la sola volontà di apparire e ne è dimostrazione il fatto che hanno rifiutato di modificare la mozione. Le minoranze confermano l'atteggiamento costantemente divisivo che li caratterizza da sempre, un atteggiamento inaccettabile. Sui servizi sociosanitari si lavora uniti». L'altra lista



Un momento dell'ultima seduta di Consiglio, al Teatro degli Storti

di minoranza, «Alzano Insieme - al servizio della città», ha preso le difese dei colleghi di minoranza. «Se si hanno a cuore i problemi delle persone non si deve guardare a chi trova l'idea e presenta la proposta, non ci interessa piantare delle bandierine, ma ci interessa risolvere i problemi - spiega Mario Zanchi -. Cosi come è sbagliato, a nostro avviso, l'atteggiamento tenuto dal gruppo di maggioranza nel votare contro la proposta solo perché non sono stati accolti i loro suggerimenti».

Simone Masper

Alzano

Un positivo La biblioteca rimane chiusa

La biblioteca di Alzano è temporaneamente chiusa per precauzione. L'avviso emanato dall'Amministrazione comunale parla di un caso di positività al Covid-19, motivo per cui la biblioteca all'interno del parco Montecchio è

chiusa. «Si avvisa la cittadinanza che a causa di un caso Covid-19 verificatosi presso la biblioteca - si legge nell'avviso -, per motivi precauzionali, il sindaco ha disposto la chiusura dell'edificio fino al prossimo 5 marzo (la data potrebbe essere anticipata o posticipata in ragione degli accertamenti di Ats)». È comunque garantito da remoto il prestito librario e l'evacuazione delle richieste pervenute attraverso posta elettronica a biblioteca@comune.alzano.bg.it.